SCHEDA

an contai		
CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	I	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	03	
NCTN - Numero catalogo generale	03267426	
ESC - Ente schedatore	S246	
ECP - Ente competente	S74	
RV - RELAZIONI		
RVE - STRUTTURA COMPLES	SSA	
RVEL - Livello	2	
RVER - Codice bene radice	0303267426	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	decorazione pittorica	
OGTV - Identificazione	complesso decorativo	
OGTP - Posizione	registro nella parte mediana delle pareti	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali ad intrecci fitomorfi	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Lombardia	
PVCP - Provincia	MN	
PVCC - Comune	Mantova	
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	ducale	
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale	
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale	
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40	
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, appartamento di Santa Croce, piano terra (ambiente B0, 44)	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XVI	
2123 2000		
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA	

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1539
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este
CMMD - Data	1519/ post
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento vedovile di Santa Croce
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	crepe, fessurazioni, perdita delle dorature, cadute di colore, depositi superficiali, lacune, sbiadimenti
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1988-1998
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSAD Bs, Cr e Mn
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il Secondo Camerino dorato presenta nella fascia mediana delle pareti un'unitaria decorazione giocata su moduli mistilinei di girali fitomorfi, posti in volute affrontate. Il ciclo si articola in tre registri: le lunette, la cornice sottostante all'altezza dei peducci perduti e l'ultima fascia parietale. La delicata e sofisticata trama di foglie, originariamente dorata (qualche traccia è ancora visibile), si staglia su di un tenue fondo neutro di tonalità grigio-perlacea (la stessa tipologia decorativa si riscontra nel Primo Camerino dorato, B0-43).
DESI - Codifica Iconclass	48A98
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: elementi ornamentali di derivazione fitomorfa.

NSC - Notizie storico-critiche

La residenza vedovile di Isabella d'Este, ben più ambiziosa della precedente in Castello, venne installata all'interno di Corte Vecchia in una serie di ambienti di origine medievale, prevedendo diversi interventi strutturali coordinati dall'architetto Giovan Battista Covo. Gli apparati decorativi vennero piuttosto affidati in buona parte all' artista mantovano Lorenzo Leonbruno, il cui capolavoro è certamente la Sala della Scalcheria. La dimora vedovile - abitata già da Isabella nell'ottobre del 1520 - era dunque composta dall'appartamento residenziale di rappresentanza posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall' adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. L'ala di Santa Croce, comprendente tutto il fronte ovest del Cortile d'Onore, era congiunta con la chiesa omonima - all'epoca ancora operante come annesso oratorio - dallo snodo costituito dal Viridario-impluvium. L'appartamento grande includeva diversi ambienti eterogenei per dimensioni: da ampie sale di rappresentanza a piccoli stanzini prevalentemente destinati ad uso privato, comprendendo anche una Galleria (o Sala delle Imprese isabelliane), in origine una loggia porticata aperta sul cortile di Santa Croce. L'apparato ornamentale conservatosi è principalmente da ascriversi al terzo decennio del Cinquecento, realizzato su commissione dell'estense. Il Secondo Camerino dorato costituiva assieme al Primo Camerino dorato un unico ambiente poi tramezzato in epoca isabelliana, periodo in cui venne predisposto anche un nuovo apparato decorativo. Tutte le pareti, all'infuori di quella che separa i due locali, presentano una doppia decorazione: l'una, a girali fitomorfe su fondo neutro, collocata nella parte inferiore e dovuta alla commissione dell'estense, l'altra, di spiccato gusto tardogotico, con fregio parietale alto nel quale si alternano blasoni araldici a calendule gonzaghesche. Se quest'ultimo registro è certamente ricondursi alla prima metà del Quattrocento, sulla scia di Gerola, prima Paccagnini e in seguito De Marchi proposero di circoscriverne la realizzazione al periodo in cui Gian Francesco Gonzaga fu al potere. Oltre al fiore della casata, in un altro ambiente dell'appartamento di Santa Croce (Sala delle Calendule), si trova contestualizzata nella stessa tipologia di fregio l'impresa del Cane, propria di Gian Francesco. Su tale indizio, Paccagnini preferì porre l'ante quem al 1433, basandosi sulla mancanza di espliciti riferimenti all'investitura marchionale dell'ultimo capitano della casata (la cronologia proposta nella presente scheda pone piuttosto come estremo finale l'anno di scomparsa del Gonzaga). Sulla scorta di De Marchi, si propone di individuare nella figura di Pisanello, attivo presso la corte di Gian Francesco, l'ideatore del meraviglioso impianto ornamentale a calendule e blasoni (lo studioso colloca tale realizzazione al terzo decennio, ponendolo in relazione con il fregio del Broletto di Brescia commissionato da Pandolfo III Malatesta e forse compiuto da un collaboratore di Gentile da Fabriano). L'apparato decorativo dovuto invece alla marchesa Isabella comprende, oltre al bel ramage su grigio, anche le nicchie a conchiglia e le mostre di porta, che mostrano ancora tracce di doratura. La vasca di fontana con mascherone per la fuoriuscita dell'acqua pone interrogativi in merito alla cronologia: si presume una datazione conforme al riutilizzo isabelliano della stanza tramezzata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato	
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova	
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)	
FTAA - Autore	Pezzini, Emanuela	
FTAN - Codice identificativo	New_1479901509503	
FTAT - Note	parete ovest	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)	
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa	
FTAD - Data	2016	
FTAN - Codice identificativo	New_1479901724391	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Patricolo A.	
BIBD - Anno di edizione	1908	
BIBH - Sigla per citazione	40000072	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Gerola G.	
BIBD - Anno di edizione	1918	
BIBH - Sigla per citazione	20000722	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Giannantoni N.	
BIBD - Anno di edizione	1929	
BIBH - Sigla per citazione	20000712	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Cottafavi C.	
BIBD - Anno di edizione	1934	
BIBH - Sigla per citazione	20000719	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Paccagnini G.	
BIBD - Anno di edizione	1969	
BIBH - Sigla per citazione	30000635	

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	20000723
BIBN - V., pp., nn.	p. 21 (cat. 6)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	De Marchi A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000724
BIBN - V., pp., nn.	p. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	20000716
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
D - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	SSO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni